

# LE ANSIETÀ



Un sentiero verso la pace

DAVID POWLISON





# Le ansietà

Un sentiero verso la pace

David Powlison

COLLANA

---

RISORSE PER CAMBIARE

---



ISBN 978-88-88747-81-1

Titolo originale:

*Worry: Pursuing a Better Path to Peace*

Copyright © 2004 David Powlison

Publicato con permesso concesso dalla Presbyterian & Reformed  
Publishing Co

Phillipsburgh, New Jersey, USA

Per l'edizione italiana:

Copyright © 2009 Associazione Evangelica Alfa & Omega

Via Pietro Nenni 46 bis, 93100 Caltanissetta, IT

e-mail: [info@alfaomega.org](mailto:info@alfaomega.org) - [www.alfaomega.org](http://www.alfaomega.org)

Prima edizione: gennaio 2009

Prima ristampa: settembre 2023

Salvo diversamente indicato, le citazioni bibliche sono tratte da:

*La Sacra Bibbia Nuova Riveduta 2006 – versione standard*

Copyright © 2008 Società Biblica di Ginevra.

Usato previa autorizzazione. Tutti i diritti riservati

Traduzione e adattamento: Simonetta Carr

Revisione: Andrea Ferrari

Stampa: Mediagraf S.p.a., Noventa Padovana (PD)

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale,  
con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata

Poi [Gesù] disse ai suoi discepoli: «Perciò vi dico: non siate in ansia per la vita vostra, di quel che mangerete, né per il corpo, di che vi vestirete; poiché la vita è più del nutrimento e il corpo più del vestito. Osservate i corvi: non seminano, non mietono; non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre. E voi, quanto più degli uccelli valete! E chi di voi può con la sua preoccupazione aggiungere un'ora sola alla durata della sua vita? Se dunque non potete fare nemmeno ciò che è minimo, perché vi affannate per il resto? Guardate i gigli, come crescono; non faticano e non filano; eppure io vi dico che Salomone stesso, con tutta la sua gloria, non fu mai vestito come uno di loro. Ora se Dio riveste così l'erba che oggi è nel campo e domani è gettata nel forno, quanto più vestirà voi, gente di poca fede! Anche voi non state a cercare che cosa mangerete e che cosa berrete, e non state in ansia! Perché è la gente del mondo che ricerca tutte queste cose; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in più. Non temere, piccolo gregge; perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il regno. Vendete i

vostrî beni, e dateli in elemosina; fatevi delle borse che non invecchiano, un tesoro inesauribile nel cielo, dove ladro non si avvicina e tignola non rode. Perché dov'è il vostro tesoro, lì sarà anche il vostro cuore» (Luca 12:22-34).

Nel brano che abbiamo letto, Gesù parla a una grande folla radunata all'aperto, composta soprattutto da gente semplice, come contadini, pescatori e donne comuni. Nel suo discorso tratta due argomenti: la loro preoccupazione principale (o il timore di Dio o quello degli uomini) e il loro atteggiamento nei suoi confronti.

A un certo punto qualcuno lo interrompe dicendo: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità» (v. 13), ossia «voglio la mia parte, voglio quello che mi spetta di diritto». Gesù però non lo lascia continuare, e in pratica gli risponde: «Non sono qui per dividere le vostre eredità. Sto svolgendo un compito ben diverso». Dato però che l'interruzione di quest'uomo aveva introdotto l'argomento del denaro e dei beni materiali, si rivolge alla folla e afferma: «State attenti e guardatevi da ogni avarizia; perché non è dall'abbondanza dei beni che uno possiede che egli ha la sua vita» (v. 15). Il denaro è un argomento che dice molto circa i timori principali di ogni persona e di come egli vede Cristo.

Gesù racconta allora la storia di un uomo che aveva molto denaro (vv. 16-21). Era benestante e pensava di non avere niente di che preoccuparsi. Dio invece gli disse: «Stolto, questa notte stessa l'anima tua ti sarà ridomandata; e quello che hai preparato, di chi sarà?» (v. 20). È come se gli avesse detto: «Non ti resta niente. La tua vita è stata del tutto sprecata».

In tutto questo racconto, Gesù continua ad avvertire: «State attenti e guardatevi da ogni avarizia» (v. 15). È un tema presente in tutta la prima parte di questa storia (vv. 13-21) e fino al versetto 22. In pratica, Gesù insegna: «Evitate qualunque forma di avarizia: dall'egoismo ("voglio ciò che mi spetta") al senso di sicurezza ("dato che ho ciò che mi spetta, posso stare tranquillo e rilassarmi")».

Quindi Gesù continua questo argomento parlando con i suoi discepoli, i suoi amici, che lo amano e lo conoscono.

«Perciò vi dico: non siate in ansia per la vita vostra, di quel che mangerete, né per il corpo» (v. 22). Anche se non avete molti soldi o vi manca ciò di cui pensate di avere bisogno, la vostra vita non consiste nel denaro. Non siate quindi in ansia. Il denaro può aiutarci o distruggerci. Tenete a mente che Gesù parlava a un gruppo di persone che lottava per la propria sopravvivenza: gente di campagna o di mare, che vendeva cose di poco va-

lore al mercato, simile alla gente delle zone povere del mondo di oggi. Molti di noi Occidentali diamo per scontato il cibo e il vestiario. Eppure, anche noi ci preoccupiamo del denaro. Anche se la nostra situazione è diversa, abbiamo gli stessi pensieri, gli stessi atteggiamenti e le medesime tentazioni. Ma la nostra vita vale più del cibo e del denaro!

Gesù elenca diversi motivi per non lasciarsi sopraffare dal timore e dalla preoccupazione. Prima di tutto, dice: «Osservate i corvi». Essendo all'aperto, c'erano probabilmente dei corvi che volavano in cielo o saltellavano per terra, litigando. Allora egli li indica e dice: «Osservate i corvi; non seminano, non mietono; non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre. E voi, quanto più degli uccelli valetе!» (v. 24).

Aggiunge poi un secondo motivo: «E chi di voi può con la sua preoccupazione aggiungere un'ora sola alla durata della sua vita? Se dunque non potete fare nemmeno ciò che è minimo [in altre parole, se non riuscite a fare una cosa minima come questa?], perché vi affannate per il resto?» (vv. 25-26).

Il terzo motivo è questo: «Guardate i gigli». Gesù si riferiva a certi fiori selvatici che crescono negli spazi vuoti o sui bordi delle strade, tra le erbacce. Egli li indica e dice ai suoi discepoli: «Guardate i gigli, come crescono; non faticano e non filano», non fanno alcuno sforzo per crescere, «eppure io vi



dico che Salomone stesso, con tutta la sua gloria, non fu mai vestito come uno di loro. Or se Dio riveste così l'erba che oggi è nel campo e domani è gettata nel forno, quanto più vestirà voi, gente di poca fede!» (vv. 27-28).

Gesù continua con un quarto motivo, che ha a che fare non tanto con i sentimenti di ansia quanto con lo scopo della propria esistenza. Descrive infatti una preoccupazione intensa e ossessiva per i soldi e per i beni. «Non state a cercare che cosa mangerete e che cosa berrete, e non state in ansia!» È ovvio che è giusto lavorare e guadagnare. Gesù ci avverte però di non farne l'obiettivo della nostra vita. «È la gente del mondo che ricerca tutte queste cose». In altre parole, è ciò a cui pensano tutti in questo mondo. Lasciate che si affannino loro. «Il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in più» (vv. 29-31). In pratica Dio dice: «Non vivete per quello per cui vivono tutti gli altri. Vi darò qualcosa di meglio e, oltre a quello, mi prenderò cura delle vostre necessità finanziarie».

Per rimuovere ogni dubbio sul fatto che Dio voglia davvero darci qualcosa di meglio, Gesù ci presenta il prossimo motivo: «Non temere, piccolo gregge». È l'unico brano della Bibbia in cui appare questo appellativo. Egli propone un'immagine viva di un gregge di pecore abbastanza piccolo da

permettere al pastore di conoscere i loro nomi, le loro personalità e le loro situazioni. Gesù si preoccupa di farci sapere che Dio non è restio ad amarci. Non preoccupatevi quindi, «perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il regno» (v. 32).

Gesù ci ha dato diversi motivi per non preoccuparci eccessivamente del denaro, anche quando è una questione di sopravvivenza. Le implicazioni sono radicali: «Vendete i vostri beni, e dateli in elemosina». Invece di essere caratterizzati da ogni forma di avidità («Che cosa ci guadagno? Voglio la mia parte! Ho già parecchio, quindi posso starmene tranquillo. E se non ho abbastanza? Forse non avrò tutto ciò di cui ho bisogno»), potete dare perché vi è stato dato. E perché? Perché vostro Padre che vi ama vi dà da vivere per poter essere una benedizione per gli altri. «Fatevi delle borse che non invecchiano, un tesoro inesauribile nel cielo, dove ladro non si avvicina e tignola non rode. Perché dov'è il vostro tesoro, lì sarà anche il vostro cuore» (vv. 33-34).

## **Avete molti buoni motivi per preoccuparvi!**

Abbiamo bisogno di queste parole energiche e confortanti, perché abbiamo dei buoni motivi per preoccuparci. Le persone a cui si rivolgeva Gesù erano

*Stai visualizzando un'anteprima del libro,  
per questo motivo alcune pagine non sono disponibili*

*Acquista l'edizione completa in libreria  
o sul sito web dell'editore  
[www.alfaeomega.org](http://www.alfaeomega.org)*

# LE ANSIETÀ

## Un sentiero verso la pace

Perché siete ansiosi?

Ho degli amici veri?  
Troverò mai un coniuge?  
Se lo troverò, mi sarà fedele?  
Riusciremo ad avere dei figli?  
E la mia salute come sarà?

David Powlison riconosce che abbiamo ottimi motivi per essere ansiosi, ma ci assicura che abbiamo dei motivi ancora migliori per non farlo!

L'ansia è un'esperienza umana universale e dobbiamo affrontarla con un piano concreto. Che cosa fate quando vi assale?

Powlison descrive un piano d'azione basato sulle seguenti verità: «Al Padre vostro è piaciuto di darvi il regno. Vostro Padre è Dio. Non dovete preoccuparvi».

**DAVID POWLISON** è l'editore della rivista «Journal of Biblical Counseling», e membro della facoltà di consulenza presso la Christian Counseling and Educational Foundation di Glenside, Pennsylvania.

RISORSE PER CAMBIARE

ISBN: 978-88-88747-81-1



9 788888 747811

€ 3,50 (iva compresa)